

AEROPORTO LEONARDO DA VINCI DI FIUMICINO - ROMA

Progetto di completamento Fiumicino Sud



Procedura di Verifica di ottemperanza al Decreto n° 236/13

Integrazione stralcio zero e stralcio primo

Relazione sulle modalità di gestione dei materiali

<p>IL PROGETTISTA SPECIALISTICO</p> <p>Ing. Luisa Bazzicalupo Ord. Ingg. ROMA n. 22685</p>	<p>IL RESPONSABILE INTEGRAZIONE PRESTAZIONI SPECIALISTICHE</p> <p>Ing. Luisa Bazzicalupo Ord. Ingg. ROMA n. 22685</p> <p>CAPO PROGETTO</p>	<p>IL DIRETTORE TECNICO</p> <p>Ing. Maurizio Torresi Ord. Ingg. Milano N.16492</p> <p>RESP. COORDINAMENTO TECNICO E PROGETTI</p>
---	--	--

RIFERIMENTI COMMITTENTE: rif. WBS: DSA,011/14,AB rif. Incarico: 09/06/2016 U0012640						DATA:		REVISIONE										
RIFERIMENTI ELABORATO:						Giugno 2016		n.	data									
DIRETTORIO			FILE					-	-									
Codice Commessa	N.	Unità / Ufficio	Classe	Argomento	N. elaborato	Rev.	SCALA:	-	-									
0	A	7	8	3	T	6	P	I	V	P	V	G	E	N	0	0	1	-

 gruppo Atlantia	<p>RESPONSABILE DIVISIONE PROGETTAZIONE E DIREZIONE LAVORI INFRASTRUTTURE AEROPORTUALI</p> <p>Arch. Maurizio Martignago</p>	<p>RESPONSABILE PROGETTAZIONE INFRASTRUTTURE DI VOLO</p> <p>Ing. Gregorio Ulini</p>	<p>ELABORAZIONE GRAFICA A CURA DI :</p>	<p>ELABORAZIONE PROGETTUALE A CURA DI :</p>
<p>CONSULENZA A CURA DI :</p> 		<p>IL RESPONSABILE UNITA':</p>		

Visto del Committente: **Aeroporti di Roma S.p.A.**

<p>IL RESPONSABILE DELL'INIZIATIVA</p> <p>Ing. Giorgio Gregori DIREZIONE SVILUPPO INFRASTRUTTURE</p>	<p>IL RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO</p> <p>-</p>	<p>IL POST HOLDER DI AREA PROGETTAZIONE INFRASTRUTTURE E SISTEMI</p> <p>Ing. Paolo Cambula</p> 
---	---	--

Sommario

1	Premessa	2
2	L'Inquadramento normativo delle Terre provenienti dagli scavi	4
3	Aspetti metodologici del Quadro Sinottico della Gestione Terre	8
3.1	Individuazione degli interventi	8
3.2	La metodologia.....	10
3.3	La Tabella del Quadro Sinottico: guida alla lettura.....	13
4	La gestione delle Terre negli stralci funzionali.....	16
4.1	Aspetti generali.....	16
4.2	Stralcio zero	16
4.3	Stralcio primo	16
4.4	Stralcio secondo.....	17
4.5	Stralcio terzo	18
4.6	Osservazioni complessive: il perseguimento degli obiettivi di tutela ambientale	19

APPENDICE I

20

1 Premessa

In data 20/12/2011 l'ENAC - Ente Nazionale Aviazione Civile ha presentato istanza di compatibilità ambientale per il Progetto di completamento di Fiumicino Sud – Aeroporto “Leonardo da Vinci” (RM) al Ministero per l'Ambiente e la Tutela del Territorio e del Mare (MATTM).

Sulla base della documentazione tecnica presentata a corredo dell'istanza e, successivamente (integrazioni del 11/07/2012), con DM n. 236 del 08/08/2013 il Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, di concerto con il Ministro dei Beni e delle Attività Culturali (MiBACT), ha espresso giudizio positivo di compatibilità ambientale del progetto denominato “Aeroporto Leonardo da Vinci – Progetto di completamento di Fiumicino Sud”, subordinatamente al rispetto di una serie di prescrizioni.

Con il fine di poter focalizzare e sistematizzare l'approccio relativo all'ottemperanza delle diverse prescrizioni al citato D.M. e sue modifiche¹, ENAC ha presentato nel 2013 una relazione illustrativa, corredata da una proposta di lavoro, sia al MiBACT che al MATTM. A tale riguardo, in data 10/02/2014, con nota prot. DVA 2014-3257, la competente Direzione del MATTM ha comunicato di condividere le considerazioni riportate in relazione alla pianificazione delle attività di ottemperanza e che *“per il tema specifico della gestione dei materiali da scavo, (...) si riserva di comunicare entro breve termine le proprie determinazioni in merito alle proposte avanzate di possibili percorsi procedurali”*.

Il tema della gestione delle terre provenienti da scavo è stato quindi oggetto di diversi incontri tra Proponente, supportato dalla Società di gestione aeroportuale, ed Autorità Competente al fine di poter trovare una corretta procedura e metodologia di lavoro nel rispetto dei principi di tutela ambientale, correttezza tecnica ed economicità dell'iniziativa.

In data 10.07.2015 è stata presentata al MATTM la documentazione di chiarimento ed integrazione, richiesta dalla Commissione Tecnica VIA/VAS (CTVIA), nella quale erano forniti ulteriori dettagli circa l'approccio adottato in merito alla gestione delle terre e rocce da scavo, con particolare riferimento ai progetti cd. di “stralcio zero” e “stralcio primo” già presentati in verifica di ottemperanza.

Con la presente documentazione invece, si intende fare il punto sulla progettazione sviluppata già consegnata e su quanto ancora previsto in merito alla tematica della gestione delle terre nell'ambito del Progetto di completamento di Fiumicino Sud.

In particolare, così come è stato indicato nel corso della riunione del 01.04.2016 presso la CTVIA, l'ulteriore obiettivo che si intende perseguire con il presente documento è quello di esplicitare un quadro d'insieme di quanto, in sede progettuale, il gestore ha

¹ Il citato decreto è stato modificato dal D.M. 304 dell'11/12/2014 al fine di chiarire le competenze tra ARPA Lazio ed ISPRA il cui merito non rientra nell'oggetto della presente relazione.

previsto per i singoli progetti relativi alle opere che vanno a comporre l'iniziativa di completamento dell'Aeroporto di Fiumicino.

Al riguardo si osserva, come meglio dettagliato nel prosieguo della presente relazione, che in funzione dei quantitativi di materiale proveniente dagli scavi necessari per la realizzazione delle opere del Progetto di completamento è possibile definire un bilancio complessivo della movimentazione delle Terre. Tale bilancio è il risultato di un insieme formale di "sottobilanci" legati *in primis* al soddisfacimento delle esigenze per la realizzazione delle singole opere e, successivamente, in una logica complessiva. Tale logica è stata impostata al fine primario di minimizzare sia il ricorso ad approvvigionamenti di materie prime da cava che la produzione di rifiuti.

Ciò che incide sulla reale possibilità di perseguire tale finalità è la qualità del materiale (non solo dal punto di vista ambientale ma anche dal punto di vista delle caratteristiche tecniche prestazionali) e la possibilità di operare una interconnessione nelle fasi realizzative dei singoli progetti dal punto di vista temporale, fisico e, non ultimo, contrattuale.

In funzione di tutto ciò nel processo di redazione del presente documento si è individuata la più idonea procedura di gestione delle terre e relativo iter autorizzativo per ogni singolo progetto. Al riguardo, pur considerando che in ogni caso il percorso individuato dal DEC-VIA per la formalizzazione delle procedure approvative è comunque sempre il medesimo (la verifica di ottemperanza presso la CTVA) sono stati differenziati i riferimenti normativi (es. procedura così come individuata dal D.M. 161/12 ovvero secondo l'art. 185 del D.Lgs. 152/06 e smi) secondo cui sono definiti i documenti e i loro contenuti.

2 L'Inquadramento normativo delle Terre provenienti dagli scavi

L'articolazione normativa in materia di terre e rocce da scavo è articolata e complessa, inquadrando lo stesso materiale dal punto di vista fisico in diversi regimi normativi.

E' quindi necessario partire dalla norma di riferimento per la gestione dei rifiuti in vigore in Italia, ovvero il D.Lgs. 152/2006 (Testo Unico Ambiente) e smi che ha abrogato e sostituito il D.Lgs. 22/1997 (c.d. Decreto Ronchi).

Entrando nel merito del citato D.Lgs., la Parte Quarta dispone che la gestione dei rifiuti – nodo strategico nella protezione ambientale – avvenga secondo i principi europei di precauzione, di prevenzione, di proporzionalità, di responsabilizzazione e di cooperazione dei soggetti coinvolti. In particolare, il dettato normativo indica una scala di priorità con al primo posto la riduzione della produzione dei rifiuti, in secondo luogo il riutilizzo / reimpiego / riciclaggio e, di seguito, il recupero di materia e di energia. Lo smaltimento finale dei rifiuti – in particolare la discarica – deve essere considerata una possibilità residuale praticabile solo qualora una delle operazioni precedenti non sia tecnicamente ed economicamente fattibile, anche in considerazione del recente obiettivo europeo di non eccedere il 10% del totale.

Lo stesso decreto individua inoltre gli ambiti di esclusione dalla disciplina dei rifiuti, che riguardano le seguenti fattispecie:

- le sostanze indicate nell'art. 185.
- i sottoprodotti di cui all'art. 184-bis;
- le sostanze e/o gli oggetti recuperati di cui all'art. 184-ter;

In riferimento a specifiche considerazioni secondo l'art. 185, le terre scavate nel corso delle esecuzioni di lavori per la realizzazione di opere possono essere escluse dal regime dei rifiuti e riutilizzate per le stesse realizzazioni.

Infatti al comma 1 dell'art. 185 del D.Lgs 152/06 e smi si specifica che:

“1. Non rientrano nel campo di applicazione della parte quarta del presente decreto: (...) c) il suolo non contaminato e altro materiale allo stato naturale escavato nel corso di attività di costruzione, ove sia certo che esso verrà riutilizzato a fini di costruzione allo stato naturale e nello stesso sito in cui è stato escavato” (...).

Tale articolo è stato poi integrato dalla Legge 98/2013 come segue: *“I riferimenti al «suolo» contenuti all'articolo 185, si intendono come riferiti anche alle matrici materiali di riporto...costituite da una miscela eterogenea di materiale di origine antropica, quali residui e scarti di produzione e di consumo, e di terreno, che compone un orizzonte stratigrafico specifico rispetto alle caratteristiche geologiche e stratigrafiche naturali del terreno in un determinato sito, e utilizzate per la realizzazione di riempimenti, di rilevati e di reinterri.*

Le matrici materiali di riporto devono essere sottoposte a test di cessione...ove conformi ai limiti del test di cessione, devono rispettare quanto previsto dalla legislazione vigente in materia di bonifica dei siti contaminati”.

Mentre con specifico riferimento ai materiali da scavo, l'articolo 184, comma 3 lettera b, definisce quali rifiuti speciali *"i rifiuti derivanti dalle attività di demolizione, costruzione, nonché i rifiuti che derivano dalle attività di scavo, fermo restando quanto disposto dall'articolo 184-bis"*.

Il D.Lgs. contempla pertanto, la possibilità di considerare i materiali da scavo quali sottoprodotti e non rifiuti a patto che vengano rispettati i requisiti previsti dal già citato articolo 184-bis. Nello specifico, al comma 2-bis si specifica che *"Il decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare di concerto con il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti 10 agosto 2012, n. 161, adottato in attuazione delle previsioni di cui all'articolo 49 del decreto-legge 24 gennaio 2012, n. 1, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 marzo 2012, n. 27, si applica solo alle terre e rocce da scavo che provengono da attività o opere soggette a valutazione d'impatto ambientale o ad autorizzazione integrata ambientale. Il decreto di cui al periodo precedente non si applica comunque alle ipotesi disciplinate dall'articolo 109 del presente decreto."*

I materiali da scavo di progetti sottoposti a VIA, pertanto, dovranno seguire una procedura specifica che prevede la redazione di un Piano di Utilizzo ai sensi del citato D.M. 161/12, al fine di poter considerare le Terre e Rocce da scavo come sottoprodotti, escludendoli dal regime dei rifiuti.

Quanto deve essere dimostrato non è altro che la rispondenza alle quattro condizioni imposte dal 184-bis:

- a) la sostanza o l'oggetto è originato da un processo di produzione, di cui costituisce parte integrante, e il cui scopo primario non è la produzione di tale sostanza od oggetto;
- b) è certo che la sostanza o l'oggetto sarà utilizzato, nel corso dello stesso o di un successivo processo di produzione o di utilizzazione, da parte del produttore o di terzi;
- c) la sostanza o l'oggetto può essere utilizzato direttamente senza alcun ulteriore trattamento diverso dalla normale pratica industriale;
- d) l'ulteriore utilizzo è legale, ossia la sostanza o l'oggetto soddisfa, per l'utilizzo specifico, tutti i requisiti pertinenti riguardanti i prodotti e la protezione della salute e dell'ambiente e non porterà a impatti complessivi negativi sull'ambiente o la salute umana.

Qualora una delle sopracitate condizioni non venga rispettata, si rientra nel regime dei rifiuti. Tale evenienza tuttavia prevede la possibilità di recuperare il materiale seguendo una specifica procedura di recupero. Secondo quanto disposto dall'articolo 184-ter comma 1 infatti *"Un rifiuto cessa di essere tale, quando è stato sottoposto a un'operazione di recupero, incluso il riciclaggio e la preparazione per il riutilizzo, e soddisfa i criteri specifici, da adottare nel rispetto delle seguenti condizioni:*

- a) *la sostanza o l'oggetto è comunemente utilizzato per scopi specifici;*
- b) *esiste un mercato o una domanda per tale sostanza od oggetto;*
- c) *la sostanza o l'oggetto soddisfa i requisiti tecnici per gli scopi specifici e rispetta la normativa e gli standard esistenti applicabili ai prodotti;*
- d) *l'utilizzo della sostanza o dell'oggetto non porterà a impatti complessivi negativi sull'ambiente o sulla salute umana."*

In tale articolo, ai commi 2 e 3, si specifica inoltre che “2. l’operazione di recupero può consistere semplicemente nel controllare i rifiuti per verificare se soddisfano i criteri elaborati conformemente alle predette condizioni. I criteri di cui al comma 1 sono adottati in conformità a quanto stabilito dalla disciplina comunitaria ovvero, in mancanza di criteri comunitari, caso per caso per specifiche tipologie di rifiuto attraverso uno o più decreti del Ministro dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare...3. Nelle more dell’adozione di uno o più decreti di cui al comma 2, continuano ad applicarsi le disposizioni di cui ai decreti del Ministro dell’ambiente e della tutela del territorio in data 5 febbraio 1998...”

Il D.M. 5 febbraio 1998 definisce quindi le metodiche, le quantità e le possibilità di riutilizzo per le terre e rocce da scavo.

Appare quindi evidente come la materia delle Terre e Rocce da scavo sia oltremodo articolata e come la scelta della corretta procedura da seguire sia un’attività complessa in relazione a tutte le casistiche che, nei progetti infrastrutturali complessi quali il completamento di Fiumicino Sud, possono verificarsi.

Tale tesi è ulteriormente avvalorata da quanto riportato nel D.L. 12 settembre 2014, n. 133 nel cui articolo 8 *“Disciplina semplificata del deposito preliminare alla raccolta e della cessazione della qualifica di rifiuto delle terre e rocce da scavo che non soddisfano i requisiti per la qualifica di sottoprodotto. Disciplina della gestione delle terre e rocce da scavo con presenza di materiali di riporto e delle procedure di bonifica di aree con presenza di materiali di riporto”* si specifica che:

“1. Al fine di rendere più agevole la realizzazione degli interventi che comportano la gestione delle terre e rocce da scavo, con decreto del Presidente della Repubblica, su proposta del Presidente del Consiglio dei ministri e del Ministro dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare, di concerto con il ministro delle infrastrutture e dei trasporti, ai sensi dell’articolo 17, comma 2, della legge n. 400 del 1988, sono adottate entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, le disposizioni di riordino e di semplificazione della materia secondo i seguenti principi e criteri direttivi:

a) coordinamento formale e sostanziale delle disposizioni vigenti, apportando le modifiche necessarie per garantire la coerenza giuridica, logica e sistematica della normativa e per adeguare, aggiornare e semplificare il linguaggio normativo;

a-bis) integrazione dell’articolo 183, comma 1, lettera bb), del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, prevedendo specifici criteri e limiti qualitativi e quantitativi per il deposito temporaneo delle terre e rocce da scavo;

b) indicazione esplicita delle norme abrogate, fatta salva l’applicazione dell’articolo 15 delle disposizioni sulla legge in generale premesse al codice civile;

c) proporzionalità della disciplina all’entità degli interventi da realizzare;

d) divieto di introdurre livelli di regolazione superiori a quelli previsti dall’ordinamento europeo ed, in particolare, dalla direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 novembre 2008;

d-bis) razionalizzazione e semplificazione del riutilizzo nello stesso sito di terre e rocce da scavo provenienti da cantieri di piccole dimensioni, come definiti dall’articolo 266, comma 7, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e successive modificazioni,

finalizzati alla costruzione o alla manutenzione di reti e infrastrutture, con esclusione di quelle provenienti da siti contaminati ai sensi del titolo V della parte quarta del medesimo decreto legislativo n. 152 del 2006, e successive modificazioni;

d-ter) garanzia di livelli di tutela ambientale e sanitaria almeno pari a quelli attualmente vigenti e comunque coerenti con la normativa europea.

1-bis. La proposta di regolamentazione è sottoposta ad una fase di consultazione pubblica per la durata di trenta giorni. Il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare è tenuto a pubblicare entro trenta giorni eventuali controdeduzioni alle osservazioni pervenute.”

E' pertanto evidente come, anche dal punto di vista legislativo, si sia sentita la necessità di una semplificazione, al fine di poter chiarire le procedure da seguire, garantendo al contempo il massimo livello di tutela ambientale.

Possono quindi essere schematizzate per punti le diverse casistiche, ovvero le tipologie a cui possono essere ricondotte le terre da scavo:

- **Suolo:** ai sensi dell'articolo 185 del D.Lgs. 152/2006 seguendo quanto disposto e modificato dalla L. 98/2013;
- **Sottoprodotti:** ai sensi dell'articolo 184-bis del D.Lgs. 152/2006 applicando quanto previsto dal D.M. 161/12, in quanto l'intervento rientra tra le opere sottoposte a VIA;
- **Rifiuti recuperati:** ai sensi dell'articolo 184-ter del D.Lgs. 152/2006 applicando quanto previsto dal D.M. 5/2/98;

Secondo tale classificazione è possibile quindi individuare un quadro sinottico procedurale in relazione a quelli che sono i principi di priorità nella gestione dei rifiuti (cfr. Figura 2-1).

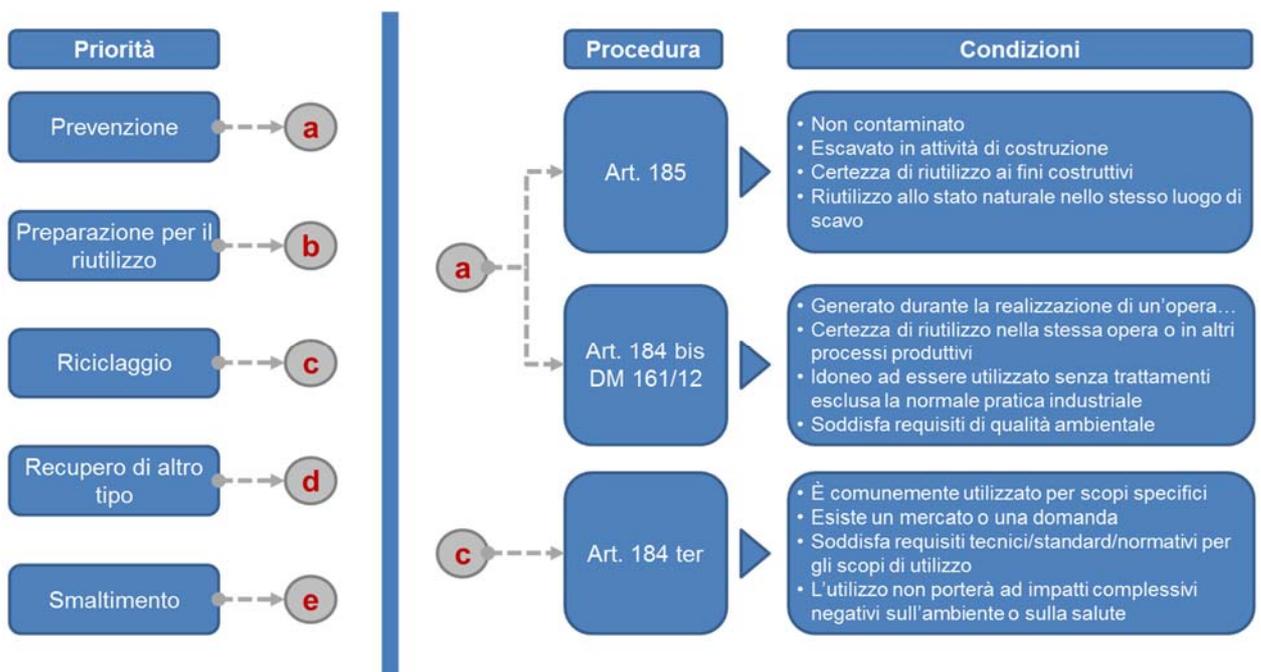


Figura 2-1 Criteri di priorità nella gestione dei rifiuti

3 Aspetti metodologici del Quadro Sinottico della Gestione Terre

3.1 Individuazione degli interventi

In relazione al citato Progetto di completamento di Fiumicino Sud, nonché agli esiti della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale e relative prescrizioni, ed in linea con la Relazione Generale Programmatica di Ottemperanza presentata al MATTM nel 2013, è stato possibile individuare diversi “stralci funzionali”, composti a loro volta da diversi progetti. La Tabella 3-1, la Tabella 3-2, la Tabella 3-3 e la Tabella 3-4 riportano l’elenco completo dei progetti dei cd. stralci da zero a terzo, oggetto della presente analisi.

Stralcio Zero	Progetto Y - Disoleatori Piste 1 e 2
	Progetto X - Cabine elettriche ed impianto luci pista
	Progetto 27 - Centrale AT/MT Sottostazione di porto

Tabella 3-1 Progetti Stralcio Zero

Primo Stralcio	Progetto 16 - Riqualifica "Delta RWY e STRIP 16C/34C"
	Progetto 13 - Riqualifica Pista 3 e 16C/34C
	Progetto 19a - Hub Est - Piazzali 200
	Progetto 1 - Isola SERAM e nuovo varco doganale
	Progetto 2 - Piazzale Ovest - Demolizioni e 1^ Fase

Tabella 3-2 Progetti Stralcio Primo

Secondo Stralcio	Progetto 32 - Area centrale - Park Multipiano Modulo F
	Progetto 19b - Sistema aerostazioni lato Est - Piazzali AA/MM di pertinenza Area di Imbarco A
	Progetto 19c - Sistema aerostazioni lato Est - Opere di completamento delle infrastrutture landside ed airside: Area di Imbarco A ed Avancorpo T1
	Progetto 41 - Parcheggio Addetti area est
	Progetto 6b - Raddoppio Taxiway Bravo - Via di rullaggio
	Progetto 38 - Piazzali Ovest - 2^ Fase
	Progetto 26 - Svincolo in Area Est
	Progetto 19e - Riprotezione CBC AZ/Lost and Found
	Progetto 6a - Raddoppio Taxiway Bravo - Collettore nord

Tabella 3-3 Progetti Stralcio Secondo

Terzo Stralcio	Progetto 19d - Sistema aerostazioni lato Est - Estensione T1, adeguamento Area di Imbarco C, ridefinizione nodo di collegamento A.I. C ed A.I. D
	Progetto 7 - Piazzali Area Tecnica AZ
	Progetto 5 - Estensione Piazzali zona Cargo
	Progetto 9 - Riprotezione piazzola prova motori
	Progetto 15 - Piazzali AA/MM in area ex Poste - Quadr.200
	Progetto 17 - Aerostazione T4 e Area di Imbarco J
	Progetto O+40 - Ampliamento Cargo City
	Progetto 17a – Demolizione/Riprotezione Palazzine MU
	Progetto 29 - People Mover
	Progetto 33 - Area est - Lunga sosta - Park Multipiano Modulo J
	Progetto 34 - Area est - Lunga sosta - Park Multipiano Modulo G

Tabella 3-4 Progetti Stralcio Terzo

Si evidenzia, inoltre, che il Progetto di completamento, oltre agli stralci sopra descritti, prevede la realizzazione di infrastrutture complementari asservite all'Aeroporto "non a carico ADR", che, come tali, non sono considerate nel Quadro Sinottico di cui all'Appendice I al presente documento in relazione alle terre che si prevede generare durante la realizzazione delle opere e quelle invece necessarie alla loro realizzazione. Per dette ulteriori infrastrutture saranno i singoli gestori a dar conto delle modalità di trattazione della movimentazione delle terre.

3.2 La metodologia

Al fine di costruire un quadro sinottico che potesse inquadrare tutte le procedure è stato necessario definire un'impostazione metodologica di sintesi. Nello specifico partendo dai bilanci materie² dei diversi progetti è stato possibile individuare:

- le terre necessarie, fabbisogni, alla realizzazione dei singoli progetti
- il materiale scavato durante la realizzazione dei singoli progetti.

Con riferimento alle terre necessarie alla realizzazione dei singoli progetti, in coerenza alla disamina normativa effettuata nel Cap. 2, questa può derivare da:

- Riutilizzo di "suolo";
- Riutilizzo di "Sottoprodotti";
- Approvvigionamento.

Il riutilizzo di suolo è individuato dalla procedura secondo l'art. 185 del D.Lgs 152/06 ed è utilizzato quando sussistano le seguenti condizioni:

- a) il materiale sarà escavato in fase di realizzazione del progetto;
- b) il materiale sarà riutilizzato nello stesso progetto;
- c) il materiale è non contaminato;
- d) il materiale è utilizzato tal quale.

Laddove il materiale non possa essere ricondotto alla definizione di suolo ai sensi del 185, ovvero dove non sussistano i quattro requisiti soprarichiamati, per soddisfare il fabbisogno di terre necessarie al progetto si ricorrerà all'utilizzo dei sottoprodotti, ai sensi del DM 161/12.

Anche in questo caso, dovranno essere rispettati i requisiti previsti dal DM 161/12 al fine di poter classificare il materiale quale sottoprodotto. A differenza di quanto visto in precedenza, dove l'art. 185 del citato D.Lgs. veniva utilizzato solo se la provenienza era dal progetto stesso in cui il materiale veniva scavato, per la procedura individuata dal DM 161/12, il materiale potrà provenire anche da altra opera. Ulteriore differenza è la possibilità di applicare la normale pratica industriale al fine di conferire caratteristiche tecniche idonee al riutilizzo del materiale, attività non consentita nel caso di riutilizzo ai sensi dell'art.185 del D.Lgs 152/06.

² In questo documento si fa riferimento alle sole terre escludendo quindi tutti gli altri materiali che sono trattati negli specifici progetti di cantierizzazione già consegnati o che saranno da consegnare associati a relativi progetti

In ultimo, laddove non sussistano le condizioni per il riutilizzo né dal progetto stesso, né da altri progetti eseguiti in parallelo, le terre necessarie, “fabbisogni”, saranno reperite attraverso approvvigionamento da cava o da impianto di recupero.

Lo schema metodologico seguito nella definizione del quadro sinottico pertanto può essere riassunto nello schema della Figura 3-1.

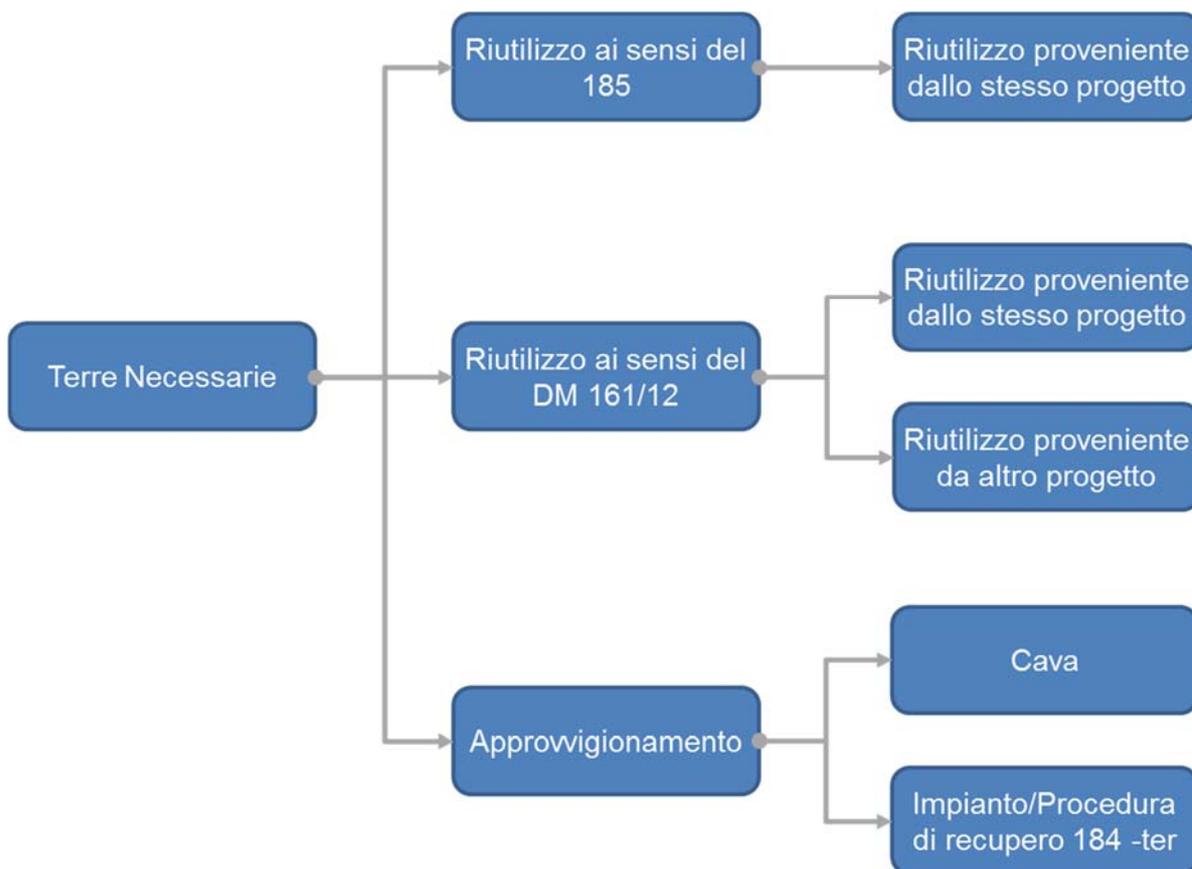


Figura 3-1 Flow chart procedurale relativo alle terre necessarie per la realizzazione dei progetti

Analogamente a quanto visto per le terre necessarie alla realizzazione dell’opera è possibile effettuare una disamina procedurale anche per la destinazione delle terre scavate durante la realizzazione del progetto.

Nello specifico il materiale scavato potrà essere riutilizzato, previa verifica del rispetto dei già citati requisiti, ai sensi dell’art. 185 nell’ambito dello stesso progetto, ai sensi del DM 161/12 nell’ambito dello stesso progetto o di altro progetto anche con necessità di trattamenti rientranti nella normale pratica industriale.

Laddove nessuna delle sopracitate procedure potrà essere effettuate il materiale sarà conferito in via preferenziale presso apposito impianto di recupero o, qualora non sia possibile, a discarica autorizzata.

L’allontanamento del materiale pertanto potrà occorrere qualora sussistano le seguenti motivazioni:

- I. per motivi ambientali, laddove la qualità ambientale del materiale è tale da doverne predisporre il conferimento a discarica autorizzata;
- II. per motivi tecnici, laddove la qualità tecnica del materiale è tale che non può essere reimpiegato ai fini progettuali neanche a seguito di trattamento quale la normale pratica industriale;
- III. per motivi di non contemporaneità tra le opere, ovvero laddove il riutilizzo in altro progetto è sfalsato temporalmente al punto tale da non poterne effettuare un riutilizzo ai sensi delle normative vigenti.
- IV. per motivi di mancata economicità, ovvero che nel bilancio complessivo, il riutilizzo del materiale avrebbe un costo (anche in termini di materie prime necessarie per il suo reimpiego da un punto di vista tecnico) da renderlo non economicamente sostenibile;

In analogia a quanto visto in precedenza è possibile quindi schematizzare la metodologia seguita nella definizione del quadro sinottico relativo alla parte di terre scavate attraverso la Figura 3-2.

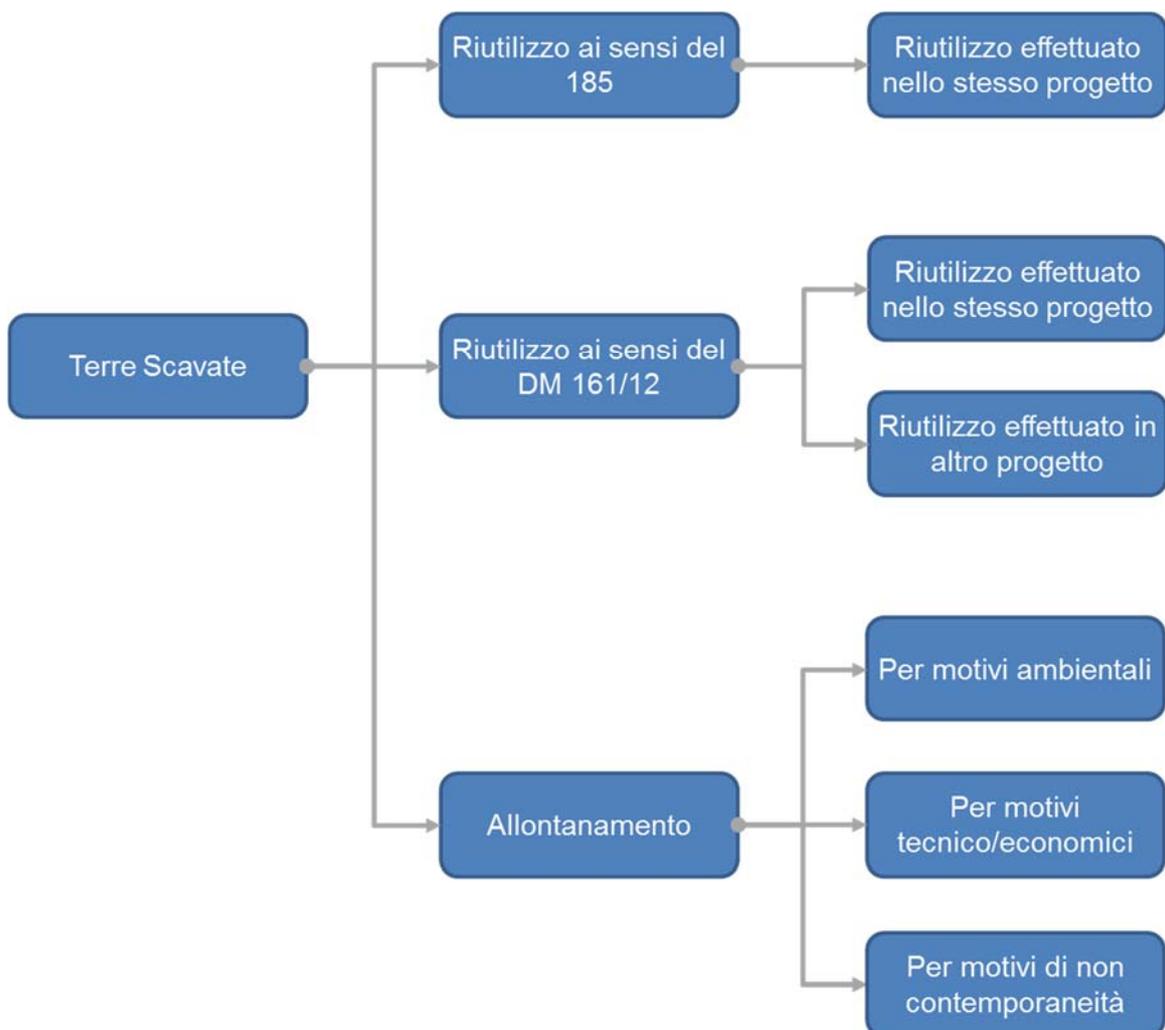


Figura 3-2 Flow chart procedurale relativo alle terre scavate nella realizzazione dei progetti

3.3 La Tabella del Quadro Sinottico: guida alla lettura

La metodologia sopraesposta è stata applicata ai progetti riportati nel Par. 3.1. Al fine di fornire una visione unitaria di tutti i progetti, nella logica del quadro sinottico, si sono rappresentate le previsioni progettuali relative alla procedure delle terre mediante una tabella.

Nel presente paragrafo si intende fornire una spiegazione dei diversi campi al fine di agevolarne la lettura.

La prima suddivisione effettuata nella Tabella, in coerenza alla metodologia soprariportata, è relativa ai fabbisogni ed ai quantitativi di terre provenienti da attività di scavo (Terre scavate). All'interno di tali due blocchi è possibile ritrovare le casistiche esposte nella parte di metodologia del Par. 3.2.

Nome stralcio	Nome Progetto	Fabbisogni						Terre scavate							
		Approvvigionamento		Riutilizzo ai sensi del 185 dalla stessa progetto	Riutilizzo ai sensi del DM 161/12		Totale	Riutilizzo ai sensi del 185 nello stesso progetto	Riutilizzo ai sensi del DM 161/12		Allontanamento				Totale
		Cava	184 - ter		Riutilizzo dalla stessa progetto	Riutilizzo da altro progetto			Progetto di produzione	Riutilizzo nello stesso progetto	Riutilizzo in altro progetto	Progetto di destinazione	Per motivi ambientali	Per motivi tecnici	
Stralcio Zero	Progetto Y - Dissolutori Pistole 1 e 2	0	0	20.738	0	0	20.738	20.738	0	0	0	0	13.105	0	33.843
	Progetto X - Cabine elettriche ed impianto luci pista	0	0	14.835	0	0	14.835	14.835	0	0	0	0	8.394	0	23.229
	Progetto 27 - Centrale A/TMT Sottostazione di porto	3.000	0	1.859	0	0	4.859	1.859	0	0	0	0	9.971	0	11.830

Figura 3-3 Stralcio tabella del Quadro sinottico

La parte di Fabbisogni è quindi suddivisa in:

- Approvvigionamento da Cava o da impianto/procedura di recupero (184-ter)
- Riutilizzo ai sensi dell'art.185 dallo stesso progetto;
- Riutilizzo ai sensi del D.M. 161/12, a sua volta suddiviso in riutilizzo dallo stesso progetto e riutilizzo da altro progetto.

Nella parte di Terre scavate è possibile individuare:

- Il riutilizzo ai sensi dell'art.185 nella stessa opera;
- Il riutilizzo ai sensi del D.M. 161/12, a sua volta distinto in riutilizzo nello stesso progetto o in altro progetto;
- L'allontanamento, riconducibile a motivi ambientali, motivi tecnici, motivi di non contemporaneità e quantitativi troppo modesti.

Dal punto di vista metodologico è possibile effettuare inoltre alcune osservazioni preliminari. La quantità di terre riutilizzate ai sensi dell'art. 185 del D.Lgs. 152/06, potendo provenire solo dallo stesso progetto, è sempre bilanciata nelle due macro colonne Terre necessarie – Terre scavate, per ogni singolo progetto (cfr. Figura 3-4).

Fabbisogni						Terre scavate					
Approvvigionamento		Riutilizzo ai sensi del 185 dallo stesso progetto	Riutilizzo ai sensi del DM 161/12			Totale	Riutilizzo ai sensi del 185 nello stesso progetto	Riutilizzo ai sensi del DM 161/12			Per motiv ambiente
Cava	184 - ter		Riutilizzo dallo stesso progetto	Riutilizzo da altro progetto	Progetto di produzione			Riutilizzo nello stesso progetto	Riutilizzo in altro progetto	Progetto di destinazione	
0	0	20.738			20.738	20.738	0	0			
0	0	14.835			14.835	14.835	0	0			
3.000	0	1.859			4.859	1.859	0	0			

Figura 3-4 Esempio bilancio quantitativi di riutilizzo ai sensi dell'art. 185 nella stessa opera

Ulteriore aspetto che può essere evidenziato dalla lettura della tabella è relativo alla scelta della procedura per il riutilizzo. Infatti, come esplicitato nel Par. 3.1, relativo alla metodologia, l'utilizzo dell'art.185 del D.Lgs. 152/06 esclude il D.M. 161/12 e viceversa, sempre effettuando l'analisi per ogni singolo progetto.

Nome Progetto	Fabbisogni						Totale
	Approvvigionamento		Riutilizzo ai sensi del 185 dallo stesso progetto	Riutilizzo ai sensi del DM 161/12		Progetto di produzione	
	Cava	184 - ter		Riutilizzo dallo stesso progetto	Riutilizzo da altro progetto		
Progetto 41 - Parcheggio Addetti area est	27.300	0	39.000	0	0	66.300	
Progetto 6b - Raddoppio Taxiway Bravo - Via di rullaggio	57.246	41.629	0	221.263	74.700	Int.6a 394.838	
Progetto 38 - Piazzali Ovest - 2ª Fase	34.685	0	75.840	0	0	110.531	
Progetto 26 - Svincolo in Area Est	37.759	17.280	0	0	0	55.039	
Progetto 19e - Riprotezione CBC AZ/Lost and Found	0	0	2.200	0	0	2.200	
Progetto 6a - Raddoppio Taxiway Bravo - Collettore nord	0	0	0	10.300	0	10.300	

Figura 3-5 Esempificazione della scelta della procedura per il riutilizzo

Al fine di rendere completa anche la tracciabilità ed avere contezza del riutilizzo, per quanto riguarda le terre riutilizzate ai sensi del D.M. 161/12 è stato previsto uno specifico campo per l'identificazione del progetto di produzione (nel caso della macro colonna Fabbisogni) o di destinazione (nel caso della macro colonna Terre scavate), così come riportato nella Figura 3-6.

Nome Progetto	Fabbisogni						Totale	Terr			
	Approvvigionamento		Riutilizzo ai sensi del 185 dallo stesso progetto	Riutilizzo ai sensi del DM 161/12				Riutilizzo ai sensi del 185 nello stesso progetto	Riutilizzo ai sensi del DM 161/12		
	Cava	184 - ter		Riutilizzo dallo stesso progetto	Riutilizzo da altro progetto	Progetto di produzione			Riutilizzo nello stesso progetto	Riutilizzo in altro progetto	Progetto di destinazione
Progetto 41 - Parcheggio Addetti area est	27.300	0	39.000	0			66.300	39.000	0	0	
Progetto 6b - Raddoppio Taxiway Bravo - Via di rullaggio	57.246	41.629	0	221.263	74.700	Int.6a	394.838	0	221.263	0	
Progetto 38 - Piazzali Ovest - 2^ Fase	34.685	0	75.846	0	0		110.531	75.846	0	0	
Progetto 26 - Svincolo in Area Est	37.759	17.280	0	0	0		55.039	0	0	0	
Progetto 19e - Riprotezione CBC AZ/Lost and Found	0	0	2.200	0	0		2.200	2.200	0	0	
Progetto 6a - Raddoppio Taxiway Bravo - Collettore nord	0	0	0	10.300	0		10.300	0	10.300	74.700	

Figura 3-6 Esempificazione del processo di tracciabilità desumibile dalla Tabella del Quadro Sinottico

In ultimo, con riferimento all'allontanamento è possibile notare quattro diversi campi all'interno della colonna specifica che rappresentano le quattro motivazioni esposte nella metodologia del Par. 3.2.

Sulla base delle conoscenze attuali infatti si è cercato di definire i quantitativi che devono essere conferiti esternamente (a discarica e/o impianto di recupero) in relazione alla possibilità/probabilità di trovare terreni con caratteristiche ambientali non idonee (cat. I), con caratteristiche tecniche non idonee (cat. II), il cui scavo non avveniva in contemporaneità con altri progetti (cat. III) ed in ultimo i quantitativi così modesti da rappresentare un aggravio economico complessivo (cat. IV).

Riutilizzo ai sensi del 185 nello stesso progetto	Riutilizzo ai sensi del DM 161/12			Allontanamento				Totale
	Riutilizzo nello stesso progetto	Riutilizzo in altro progetto	Progetto di destinazione	Per motivi ambientali	Per motivi tecnici	Per motivi di non contemporaneità in altri progetti	Per motivi di quantità troppo modeste	
20.738	0	0		0	0	13.105	0	33.843
14.835	0	0		0	0	8.394	0	23.229
1.859	0	0		0	0	9.971	0	11.830

Figura 3-7 Schematizzazione delle motivazioni per l'allontanamento

Nei paragrafi successivi verranno descritti i volumi e le diverse procedure adottate nei vari stralci funzionali, rimandando all'Appendice I del presente documento al fine di una lettura completa dell'intera tabella del quadro sinottico.

4 La gestione delle Terre negli stralci funzionali

4.1 Aspetti generali

In coerenza a quanto definito nei paragrafi precedenti, nel presente capitolo si intende descrivere quanto previsto nei diversi stralci da zero a terzo, individuati al par. 3.1, in relazione alle terre che si prevede generare durante la realizzazione delle opere e quelle invece necessarie alla loro realizzazione.

Per una visione d'insieme dei diversi stralci (ad esclusione delle infrastrutture complementari "non a carico ADR" per le motivazioni richiamate al par. 3.1) è possibile fare riferimento alla Tabella del Quadro Sinottico riportata in Appendice I.

4.2 Stralcio zero

Come richiamato nel Par. 3.1 lo Stralcio Zero è composto da tre progetti:

- Progetto Y - Disoleatori Piste 1 e 2;
- Progetto X - Cabine elettriche ed impianto luci pista;
- Progetto 27 - Centrale AT/MT Sottostazione di Porto.

Con riferimento ai primi due progetti questi prevedono il riutilizzo delle terre ai sensi dell'art. 185 per un quantitativo rispettivamente pari a 20.738 e 14.835 mc, rispondente alla totalità delle terre necessarie per la realizzazione dei progetti.

Per quanto riguarda il progetto 27 il riutilizzo di circa 1.859 mc è effettuato ai sensi dell'art. 185.

La restante parte di materiale è conferita a discarica/idoneo impianto di recupero a causa di non contemporaneità tra le attività.

4.3 Stralcio primo

I progetti di Stralcio Primo, così come richiamati nel già citato Par. 3.1, sono:

- Progetto 16 - Riqualifica "Delta RWY e STRIP 16C/34C"
- Progetto 13 - Riqualifica Pista 3 e 16C/34C
- Progetto 19a - Hub Est - Piazzali 200
- Progetto 1 - Isola SERAM e nuovo varco doganale
- Progetto 2 - Piazzale Ovest - Demolizioni e 1^a Fase

Tutti i progetti individuano il riutilizzo delle terre scavate ai sensi dell'art.185, prevedendo pertanto la quasi totalità di riutilizzo del materiale scavato all'interno dei singoli progetti. I quantitativi variano da un minimo di 19.267 per il Progetto 1 ad un massimo di 451.457 per il Progetto 13.

Ad eccezione del progetto 16, il quale copre l'intero fabbisogno di terre attraverso il riutilizzo, i restanti progetti prevedono di reperire terre attraverso sia procedure di recupero (184-ter), sia utilizzando materiale da cava.

Con riferimento al materiale conferito a discarica per i progetti 16, 13 e 19a si evidenzia una scarsa qualità tecnica dei materiali al fine di poterli reimpiegare negli altri progetti, mentre per progetto 1 e progetto 2 si sostanzia un'infattibilità economica dell'iniziativa di recupero.

4.4 Stralcio secondo

I progetti di Stralcio Secondo, così come richiamato nel già citato Par. 3.1 sono:

- Progetto 32 - Area centrale - Park Multipiano Modulo F
- Progetto 19b - Sistema aerostazioni lato Est - Piazzali AA/MM di pertinenza Area di Imbarco A
- Progetto 19c - Sistema aerostazioni lato Est - Opere di completamento delle infrastrutture landside ed airside: Area di Imbarco A ed Avancorpo T1
- Progetto 41 - Parcheggio Addetti area est
- Progetto 6b - Raddoppio Taxiway Bravo - Via di rullaggio
- Progetto 38 - Piazzali Ovest - 2^a Fase
- Progetto 26 - Svincolo in Area Est
- Progetto 19e - Riprotezione CBC AZ/Lost and Found
- Progetto 6a - Raddoppio Taxiway Bravo - Collettore nord

In tale stralcio si individua la necessità di un Piano di Utilizzo relativo al fine di poter riutilizzare le terre in qualità di sottoprodotti per i Progetti 6b e Progetti 6a. In particolare il Progetto 6b prevede il riutilizzo di 221.263 mc ai sensi del D.M. 161 proveniente dal Progetto stesso e di circa 74.700 mc, sempre ai sensi del D.M. 161, proveniente dal progetto 6a.

Il progetto 6a a sua volta prevede pertanto di riutilizzare ai sensi del D.M. 161 circa 10.300 mc di terre provenienti dal progetto stesso e di conferire le circa 74.700 mc in esubero al citato progetto 6b.

I restanti progetti prevedono il riutilizzo delle terre ai sensi dell'art. 185. con quantitativi variabili da un minimo di 2.200 mc nell'ambito del progetto 19e ad un massimo di 75.009 nell'ambito del progetto 19b. Anche in questo caso è previsto l'approvvigionamento da cava e/o attraverso procedura di recupero 184-ter al fine di coprire la restante parte di fabbisogno di terre, ad eccezione dei Progetti 32, 19e e 6a.

Con riferimento all'allontanamento dei materiali si segnala che il materiale in esubero dal progetto 32 sarà conferito esternamente per motivi di non contemporaneità con altri progetti, che i Progetti 19b, 19c e 19e presentano quantitativi troppo modesti di esubero da renderli economicamente non sostenibili, mentre i quantitativi maggiori di esubero si registrano per il progetto 26 dove il materiale non può essere riutilizzato a causa della scarsa qualità tecnica dello stesso.

4.5 Stralcio terzo

I progetti di Stralcio Terzo, così come richiamato nel già citato Par. 3.1, sono:

- Progetto 19d - Sistema aerostazioni lato Est - Estensione T1, adeguamento Area di Imbarco C, ridefinizione nodo di collegamento A.I. C ed A.I. D
- Progetto 7 - Piazzali Area Tecnica AZ
- Progetto 5 - Estensione Piazzali zona Cargo
- Progetto 9 - Riprotezione piazzola prova motori
- Progetto 15 - Piazzali AA/MM in area ex Poste - Quadr.200
- Progetto 17 - Aerostazione T4 e Area di Imbarco J
- Progetto O+40 - Ampliamento Cargo City
- Progetto 17a – Demolizione/Riprotezione Palazzine MU
- Progetto 29 - People Mover
- Progetto 33 - Area est - Lunga sosta - Park Multipiano Modulo J
- Progetto 34 - Area est - Lunga sosta - Park Multipiano Modulo G

Tutti i progetti, ad eccezione del 33 e del 34, prevedono un riutilizzo delle terre ai sensi dell'articolo 185.

In ultimo, al fine di coprire la restante parte di fabbisogno, per tutti i progetti si prevedono approvvigionamenti da cava, ad eccezione del progetto 29 e del progetto 17.

Con riferimento all'allontanamento del materiale è previsto che per i progetti 5, O+40, 29, 33 e 34 si conferisca esternamente quota parte del materiale a causa della scarsa qualità tecnica dello stesso, tale da impedirne il reimpiego nei progetti stessi o in altri progetti.

In ultimo, il progetto 19d prevede l'allontanamento di quantità modeste di materiale a causa della non economicità del processo di riutilizzo.

4.6 Osservazioni complessive: il perseguimento degli obiettivi di tutela ambientale

Quanto sinora riportato permette di evidenziare come i primi obiettivi che sono stati perseguiti e che si intende perseguire nel prosieguo delle fasi progettuali sono coerenti con i principi di tutela ambientale.

In coerenza ai requisiti normativi infatti, sia che si tratti di riutilizzo ai sensi dell'articolo 185 del D.Lgs. 152/06, sia che si tratti di riutilizzo ai sensi del D.M. 161/12 la prima verifica effettuata è sul rispetto dei limiti relativi alla qualità ambientale dei materiali. Nello specifico si evidenzia che per l'art.185, laddove il suolo è riferito a matrici antropiche, si prevede la realizzazione anche di test di cessione.

Come già specificato, è possibile ritrovare tale aspetto all'interno della tabella sinottica nelle motivazioni dell'allontanamento del materiale, fermo restando quindi che il materiale considerato nel riutilizzo rispetta le condizioni di "non contaminazione".

Oltre a tale aspetto, legato principalmente alla qualità ambientale del materiale, sempre in relazione ai principi individuati dal D.Lgs. 152/06 circa i criteri per la gestione dei rifiuti, si è cercato di evitarne la produzione, massimizzando il riutilizzo delle terre (sempre previo il rispetto della qualità ambientale).

Proprio seguendo tale principio è possibile osservare che a fronte di una movimentazione totale di materiale scavato di circa 2.210.000 mc il materiale che sarà conferito in discarica sarà circa 146.000 mc, ovvero una quantità circa pari al 6,6% del totale, in piena rispondenza ai dettami della direttiva europea, il quale fissa il valore al 10%.

Correlato al massimo reimpiego delle terre vi è il tema degli impatti correlati alla movimentazione dei materiali. Quanto esposto mette in luce come si sia cercato *in primis* di riutilizzare il materiale all'interno della stessa opera, evitando così movimentazione di materiale, e conseguentemente contenendo gli impatti acustici ed atmosferici correlati al traffico di cantiere.

In linea con tale obiettivo, l'utilizzo del sottoprodotto ai sensi del D.M. 161/12 (laddove si presentavano i requisiti) ha consentito di perseguire il bilancio tra la realizzazione di più opere e di ridurre ulteriormente l'approvvigionamento da cava, con tutti gli effetti ambientali correlati.

E' quindi possibile concludere come con questo quadro si sia perseguito l'obiettivo di massima tutela ambientale, sotto molteplici profili, nel pieno rispetto delle indicazioni normative vigenti.

APPENDICE I: TABELLA DEL QUADRO SINOTTICO

Stralcio	Progetto	Fabbisogni							Terre scavate								Totale
		Approvvigionamento		Riutilizzo ai sensi dell'art. 185 dallo stesso progetto	Riutilizzo ai sensi del D.M. 161/12			Totale	Riutilizzo			Conferimento a discarica e/o impianto di recupero autorizzato					
		Cava	184 - ter		Riutilizzo dallo stesso progetto	Riutilizzo da altro progetto	Progetto di produzione		Riutilizzo ai sensi dell'art. 185 nello stesso progetto	Riutilizzo ai sensi del D.M. 161/12		Progetto di destinazione	Motivi ambientali	Motivi tecnici	Non contemporanea in altri progetti	Quantitativi troppo modesti	
Stralcio Zero	Progetto Y - Disoleatori Piste 1 e 2	0	0	20.738	0	0		20.738	20.738	0	0		0	0	13.105	0	33.843
	Progetto X - Cabine elettriche ed impianto luci pista	0	0	14.835	0	0		14.835	14.835	0	0		0	0	8.394	0	23.229
	Progetto 27 - Centrale AT/MT Sottostazione di porto	3.000	0	1.859	0	0		4.859	1.859	0	0		0	0	9.971	0	11.830
Primo Stralcio	Progetto 16 - Riqualfica "Delta RWY e STRIP 16C/34C"	0	0	103.772	0	0		103.772	103.772	0	0		0	2.674	0	0	106.446
	Progetto 13 - Riqualfica Pista 3 e 16C/34C	179.798	56.343	451.457	0	0		687.598	451.457	0	0		0	4.993	0	0	456.450
	Progetto 19a - Hub Est - Piazzali 200	100.716	4.120	143.481	0	0		248.317	143.481	0	0		0	1.666	0	0	145.147
	Progetto 1 - Isola SERAM e nuovo varco doganale	14.405	0	19.267	0	0		33.672	19.267	0	0		0	0	0	4.069	23.336
	Progetto 2 - Piazzale Ovest - Demolizioni e 1^ Fase	39.606	46.937	96.125	0	0		182.668	96.125	0	0		0	0	0	1.450	97.575
Secondo Stralcio	Progetto 32 - Area centrale - Park Multipiano Modulo F	0	0	16.207	0	0		16.207	16.207	0	0		0	0	15.002	0	31.209
	Progetto 19b - Sistema aerostazioni lato Est - Piazzali AA/MM di pertinenza Area di Imbarco A	6.211	8.444	75.009	0	0		89.664	75.009	0	0		0	0	0	1.539	76.548
	Progetto 19c - Sistema aerostazioni lato Est - Opere di completamento delle infrastrutture landside ed airside: Area di Imbarco A ed Avancorpo T1	1.703	0	68.803	0	0		70.506	68.803	0	0		0	0	0	693	69.496
	Progetto 41 - Parcheggio Addetti area est	27.300	0	39.000	0	0		66.300	39.000	0	0		0	0	0	0	39.000
	Progetto 6b - Raddoppio Taxiway Bravo - Via di rullaggio	57.246	41.629	0	221.263	74.700	Int.6a	394.838	0	221.263	0		0	0	0	0	221.263
	Progetto 38 - Piazzali Ovest - 2^ Fase	34.685	0	75.846	0	0		110.531	75.846	0	0		0	0	0	0	75.846

Stralcio	Progetto	Fabbisogni							Terre scavate								Totale
		Approvvigionamento		Riutilizzo ai sensi dell'art. 185 dallo stesso progetto	Riutilizzo ai sensi del D.M. 161/12			Totale	Riutilizzo			Conferimento a discarica e/o impianto di recupero autorizzato					
		Cava	184 - ter		Riutilizzo dallo stesso progetto	Riutilizzo da altro progetto	Progetto di produzione		Riutilizzo ai sensi dell'art. 185 nello stesso progetto	Riutilizzo ai sensi del D.M. 161/12		Progetto di destinazione	Motivi ambientali	Motivi tecnici	Non contemporanea in altri progetti	Quantitativi troppo modesti	
	Progetto 26 - Svincolo in Area Est	37.759	17.280	0	0	0		55.039	0	0	0		0	45.631	0	0	45.631
	Progetto 19e - Riprotezione CBC AZ/Lost and Found	0	0	2.200	0	0		2.200	2.200	0	0		0	0	0	3.100	5.300
	Progetto 6a - Raddoppio Taxiway Bravo - Collettore nord	0	0		10.300			10.300	0	10.300	74.700	Int. 6b	0	0	0	0	85.000
Terzo Stralcio	Progetto 19d - Sistema aerostazioni lato Est - Estensione T1, adeguamento Area di Imbarco C, ridefinizione nodo di collegamento A.I. C ed A.I. D	1.500	0	31.019	0	0		32.519	31.019	0	0		0	0	0	5.981	37.000
	Progetto 7 - Piazzali Area Tecnica AZ	29.520	0	93.600	0	0		123.120	93.600	0	0		0	0	0	0	93.600
	Progetto 5 - Estensione Piazzali zona Cargo	75.400	0	126.943	0	0		202.343	126.943	0	0		0	3.057	0	0	130.000
	Progetto 9 - Riprotezione piazzola prova motori	4.000	0	20.000	0	0		24.000	20.000	0	0		0	0	0	0	20.000
	Progetto 15 - Piazzali AA/MM in area ex Poste - Quadr.200	33.000	0	78.000	0	0		111.000	78.000	0	0		0	0	0	0	78.000
	Progetto 17 - Aerostazione T4 e Area di Imbarco J	0	0	44.390	0	0		44.390	44.390	0	0		0	0	0	0	44.390
	Progetto O+40 - Ampliamento Cargo City	54.400	0	187.671	0	0		242.071	187.671	0	0		0	1.129	0	0	188.800
	Progetto 17a - Demolizione/Riprotezione Palazzine MU	0	0	18.000	0	0		18.000	18.000	0	0		0	0	0	0	18.000
	Progetto 29 - People Mover	28.800	0	30.381	0	0		59.181	30.381	0	0		0	5.619	0	0	36.000
	Progetto 33 - Area est - Lunga sosta - Park Multipiano Modulo J	3.600	0	0	0	0		3.600	0	0	0		0	9.000	0	0	9.000
Progetto 34 - Area est - Lunga sosta - Park Multipiano Modulo G	3.600	0	0	0	0		3.600	0	0	0		0	9.000	0	0	9.000	